

# Del Ponte, ex procuratrice dell'Aja: "Arrestare Putin. È un criminale"

● da pagina 4 a pagina 20

*Intervista all'ex procuratrice capo del Tribunale penale internazionale*

## Del Ponte "Subito il mandato di cattura Putin è un criminale"

**Sparare verso i corridoi umanitari in Ucraina è un delitto contro l'umanità**

di **Liana Milella**

Un mandato di cattura contro Putin? «Mi auguro sia emesso il prima possibile». Zelensky chiede giustizia? «Fa bene a insistere». Il no alla "no fly zone"? «Mi chiedo se il prezzo può essere il sacrificio della popolazione civile dell'Ucraina...». A *Repubblica* risponde Carla Del Ponte, l'ex procuratore generale svizzero ed ex *chief prosecutor* del Tribunale dell'Aja per l'ex Jugoslavia.

**Lei ha incriminato Milosevic e Karadzic, l'ispiratore e l'esecutore materiale dei massacri in Bosnia. Sarà possibile agire nello stesso modo contro Putin?**

«So che il procuratore della Corte penale internazionale ha aperto un'inchiesta per i crimini di guerra e contro l'umanità che sono stati commessi e si commettono tuttora durante il conflitto in Ucraina. Le prove permetteranno non solo di stabilire quali e quanti ne sono stati commessi, ma anche di identificare gli autori. Ma il primo responsabile è sicuramente il presidente Putin. E con lui tutti i politici e i militari con incarichi di responsabilità. Il problema è che l'inchiesta dev'essere condotta velocemente affinché si possa emanare un atto d'accusa e ottenere un mandato di arresto internazionale contro gli accusati».

**L'esercito russo ormai è a Kiev. I civili, uccisi e seppelliti nelle fosse comuni, non si contano più. L'indagine dell'Aja non è già in ritardo?**

«No, non lo è. Giustamente è partita pochi giorni dopo i primi crimini, perché sin dall'inizio sono stati intenzionalmente uccisi dei civili. Quello che non avrei voluto mai più vedere sono le fosse comuni. Intanto perché non tutti sono stati identificati e sicuramente non è stata accertata la causa di morte, cioè i due elementi indispensabili per l'inchiesta. E non basta di certo che siano stati chiusi in sacchi di plastica».

**Zelensky chiede giustizia da 17 giorni, ma non si muove niente di concreto...**

«Lui fa bene a chiedere giustizia e a ripeterlo continuamente. In questo caso però non è vero che la giustizia è lenta, perché l'inchiesta è già partita solo dopo pochi giorni».

**È proprio convinta che si possa spiccare un mandato di cattura contro Putin e arrestarlo?**

«Sono sicura, e mi auguro che avvenga il più presto possibile. Nel senso che si possa concludere velocemente una prima inchiesta, emanare un atto d'accusa e ottenere dai giudici della Corte il mandato d'arresto contro Putin. Questo non vuol dire che sarà arrestato perché se resta in Russia non sarà mai preso. Però gli sarà impossibile uscire dal suo Paese e questo sarebbe già un importante segnale di pubblicità negativa nei suoi confronti».

**Lei dice che ci vorrà tempo, ma non si rischia la prescrizione per i suoi reati?**

«Per questi crimini di guerra non c'è alcuna prescrizione».

**Nel 1999, con il procuratore generale di Mosca Yury Ilyich Skuratov, lei ha indagato sulla corruzione. Ora sono in corso in Europa i sequestri dei patrimoni degli oligarchi. Si riuscirà mai a**

**sequestrare il denaro di Putin?**

«Ricordo tuttora quanto sia stato amaro per me quel lavoro investigativo, perché le difficoltà furono enormi. Sono stata diverse volte a Mosca, non ho ottenuto niente, e anzi il procuratore è stato dimesso e messo da parte...». Beh, almeno allora non andava ancora di moda il veleno...  
[DOMANDA] «Non posso tuttora rivelare i segreti dell'inchiesta. Comunque il sequestro del patrimonio di Putin è già previsto dalle sanzioni della Ue».

**Una settimana fa il commissario Borrell ha denunciato l'uso di armi vietate dalla Convenzione di Ginevra. Questo non è un crimine nel crimine?**

«Proprio così, l'uso di armi proibite è un crimine di guerra, lo abbiamo già visto in Siria dove sono state usate le bombe a grappolo con effetti devastanti sulla popolazione civile. Ma abbiamo accertato che quelle bombe venivano proprio dalla Russia...».

**L'hanno scoperto i vostri investigatori?**

«Certo, i resti delle bombe sono stati identificati, ma loro hanno negato».

**Ha visto le immagini dei bambini morti?**

«La tv trasmette aggressioni ai civili, quasi che l'esercito russo stia attaccando solo loro e le loro case».



Giustificarsi con la presenza di militari non è un fatto nuovo perché anche in Siria facevano lo stesso. Lo abbiamo provato più volte».

**Zelensky dice che le azioni degli invasori russi possono essere «equiparate a quelle dei terroristi dello Stato islamico». È un paragone possibile?**

«Per me è difficile dare un giudizio perché conosco bene l'attività criminale e terroristica dell'Isis per i 5 anni d'inchiesta sulla Siria, ma so troppo poco dei dettagli di quanto avviene in Ucraina».

**Sparare sui corridoi umanitari, imposti solo verso la Russia, è un crimine contro l'umanità?**

«Sì, senza dubbio. Siamo di fronte a un crimine di guerra e a un crimine contro l'umanità».

**L'uso delle armi chimiche e batteriologiche di cui parlano le fonti ucraine?**

«Ovviamente anche questo è un altro crimine gravissimo. E del resto l'indagine sulla Siria ci ha confermato l'utilizzo indiscriminato e spregiudicato di quest'arma».

**Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba dà per certi «numerosi casi di donne stuprate dai soldati russi» come i serbi hanno fatto in Bosnia.**

«Gli stupri dei militari in Bosnia sono stati qualificati dal tribunale dell'Aja come un crimine di guerra, tant'è che Milosevic, se non fosse morto prima

della sentenza, sarebbe stato condannato anche per questo reato. Mi auguro che le testimonianze delle vittime vengano raccolte il più rapidamente possibile».

**Che ne dice dei 16mila miliziani siriani assoldati da Putin contro l'Ucraina?**

«Se fosse vero non ci sarebbe di che stupirsi perché la Russia ha sostenuto il presidente Assad durante tutto il conflitto, e lo sostiene tuttora. E mi chiedo perché contro i crimini commessi in Siria non si sia fatto nulla, tant'è che mi sono dimessa dalla commissione. Mi auguro che ora la vicenda ucraina faccia riaprire finalmente un dossier su quei delitti che peraltro continuano tuttora».

**Già, il 6 agosto 2017 lei ha lasciato la commissione dell'Onu, ma la situazione non è cambiata.**

«Certo, l'Ucraina è a un passo da noi, e questa guerra tocca gli interessi europei e americani. La Siria è lontana, Assad non è Zelensky, ed è alleato di Putin, ma le vittime civili e i crimini di guerra sono esattamente la stessa cosa».

**Zelensky insiste sulla "no fly zone". Usa e Ue che sarebbe la terza guerra mondiale...**

«Considero più che giustificata la preoccupazione di una terza guerra che certo va evitata, ma poi mi chiedo se il prezzo può essere il sacrificio della popolazione civile ucraina».